



**La Gazzetta dello Sport**, sabato 11 agosto 1928

LA TERZ'ULTIMA GIORNATA DELLA IX OLIMPIADE

## **I vogatori della “Pullino” d’Isola d’Istria colgono una netta vittoria contro gli svizzeri e assicurano all’Italia il quarto olimpico**

### **Luci ed ombre in campo azzurro**

AMSTERDAM, 10 agosto

*Altra attivissima e brillante giornata per la retroguardia azzurra rimasta ad Amsterdam a difendere il buon nome d’Italia in tutti i rami dello sport dove ferve ancora la battaglia. [...]*

*La nostra esultanza ha potuto prorompere presto, laggiù, sulle rive del lontano canale di Sloten, quando il quattro con timoniere della <<Pullino>> ha trionfato in modo superiore ad ogni aspettativa del fortissimo arco svizzero: rigido nella posizione di attenti, il foltissimo gruppo di italiani che, capeggiato da Lando Ferretti, era accorso a sostenere col suo applauso i connazionali in lotta per una supremazia, ha visto finalmente garrire al vento il tricolore.*

*La cerimonia ha assunto per noi una speciale significazione: mancava è vero l’imponente folla che allo Stadio, nei giorni dell’atletismo, accompagnava col suo canto l’inno o la marcia della bandiera: ma ci è parso invece che, premiare così, sul campo, immediatamente dopo la loro gesta i protagonisti vittoriosi, rispondesse di più alle esigenze della nostra anima e del nostro spirito vibrante. [...]*

*Nel canottaggio abbiamo finalmente avuto – nell’ultima giornata di regate – una vittoria: netta, convincentissima. E ne avevamo diritto con tanta “ghigne”. Il quattro della <<Pullino>> ha nettamente superato la Svizzera, dimostrandosi ben degno di fregiarsi del titolo mondiale. I bravi ragazzi di Isola di Capo d’Istria erano esultanti oggi, allorché hanno ricevuto dalle mani del presidente della Federazione Internazionale di Canottaggio la corona d’alloro*

*che premia i vincitori delle gare olimpioniche, e quando sono stati abbracciati – a nome di tutti gli italiani presenti e assenti – dal presidente del C.O.N.I. [...]*

## **A Sloten sventola il tricolore d'Italia**

### **Un bilancio lusinghiero: una vittoria e un terzo posto**

AMSTERDAM, 10 agosto

Il tricolore è salito oggi a Sloten sul pennone posto a fianco del traguardo, fra l'entusiasmo della folla accorsa per assistere alle serrate lotte tra americani e inglesi e che si è trovata a testimoniare una vittoria sbalorditiva di marca italiana.

Erano i ragazzi della <<Pullino>> che affermavano in modo superbo la loro classe e la loro supremazia su tutti gli equipaggi del mondo nel quattro con timoniere. Americani ed inglesi avevano dovuto lasciare il passo alla Germania e alla Svizzera, le quali sono state a loro volta battute alla distanza.

Oggi il distacco fra la <<Pullino>> ed il secondo arrivato era di 10<sup>o</sup>; il record dei distacchi degli arrivi in queste Olimpiadi.

La classe di questo equipaggio, che tutte le Nazioni ci invidiano, è tale da non temere confronti ed unitamente a quella della <<Vittorino da Feltre>> nel quattro senza timoniere ha dato la più bella dimostrazione della forza dei vogatori italiani appartenenti alla nuova generazione.

Dal lungo torneo remiero oggi chiusosi l'Italia esce a bandiera spiegata e con la certezza di non aver potuto giuocare interamente le sue possibilità per un complesso di avverse circostanze.

Senza mendicare scuse e pur accettando i risultati nella loro cruda realtà, possiamo andare orgogliosi di essere una delle sei nazioni vincitrici di queste difficilissime regate fra le 19 nazioni che hanno partecipato. Registriamo un primo premio nel quattro con timoniere ed un terzo in quello senza timoniere, che vale qualunque vittoria perché ci eguaglia agli inglesi ed agli americani.

Siamo finiti quarti nel due senza timoniere e nell'otto e ciò significa che alla resa dei conti siamo fra le meglio piazzate.

Solo gli Stati Uniti sono riusciti a strappare due vittorie nell'otto e nel double. Le altre vittorie appartengono all'Inghilterra, Australia, Germania e Svizzera. Quest'ultima si deve accontentare, come noi, di un solo successo.

Sarebbe assurdo non essere fieri e non accumunare nel plauso ai vogatori della <<Pullino>> anche gli altri armi che qui con varia fortuna hanno lottato, con animo teso, per la conquista della vittoria.

Da questa realtà si vedrà poi di trarre gli ammaestramenti opportuni per l'avvenire. Oggi dobbiamo essere lieti della attestazione di stima che ogni nazione ha tenuto di dare all'Italia per il forte contingente che i suoi vogatori hanno portato alle regate della IX Olimpiade. [...]

Il sole più radioso ha voluto favorire la chiusura delle regate olimpioniche. Il vento spirava ancora dalla destra del canale alla sinistra cioè in senso favorevole ai concorrenti.

L'Organizzazione, sempre perfetta, è stata apprezzata dal pubblico e dai concorrenti. A tutti i vincitori fu offerta una corona di alloro e fiori coi nastri olandesi. Così incoronati gli armi hanno sfilato dopo ogni finale davanti al pubblico plaudente.

**C. A. Baglioni**

(segue)

## RISULTATI

### **Quattro con timoniere**

*(Detentrici del titolo olimpionico: Svizzera).*

#### FINALE PER IL I E II POSTO

1. ITALIA (V. Perentin, G. D'Este, N. Vittori, G. D'Elise, tim. R. Petronio) 6'47"4/5; 2. Svizzera (E. Hass, I. Meyer, C. Boucher, K. Schwegler, tim. F. Busch) 7'3"2/5.

Gli italiani si attaccano al n. 2, gli svizzeri all'1. Al <<via>> gli svizzeri sono più pronti e veloci, per quanto gli azzurri inizino con 8, 12 e 23 nei 10", 15" e 30" per tirare a 44 nel primo minuto.

Due o tre palate finiscono in aria e la barca traballa. Malgrado questo gli azzurri non riescono ad avvantaggiare. Ai 250 metri i due equipaggi sono ancora alla pari. Per poco però, perchè gli istriani si sono ormai ritrovati e vogando a 42 avanzano ed a 500 metri hanno già una mezza lunghezza sugli svizzeri che vogano a 40.

I 750 metri sono passati dagli azzurri a 40 e sopravvanzano gli svizzeri di due imbarcazioni; poi il loro ritmo si allarga ancora a 38 e il distacco aumenta.

Ai 1000 metri è di circa due lunghezze. Gli svizzeri tentano un energico attacco senza fortuna. Il nostro vantaggio aumenta sempre più: ai 1250 metri è di 3 lunghezze, vogando a 37-38 contro 40 degli svizzeri; a 1500 metri sale a 4 e il bel serrate a 42 piazzato all'arrivo, avvantaggia ancora il veloce quattro azzurro.

#### CLASSIFICA

1. ITALIA; 2. Svizzera; 3. Polonia.



*(c.l.)*